

Monti: "Stiamo uscendo dalla crisi l'Italia è un esempio in Europa"

Ma la maggioranza si divide sulle radici cristiane dell'Ue

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Camera e Senato approvano la relazione sull'Europa in vista del summit di Bruxelles del 30 gennaio. Mario Monti ringrazia, il testo «ci dà grande forza nel momento in cui si compiono scelte decisive per il futuro della Ue». Pdl, Pd e Terzo Polo favorvoli. La Lega, contraria, a Palazzo Madama presenta una mozione sulle radici giudaico-cristiane dell'Europa che passa con i voti piduelli e centristi. Il premier commenta: «Ciò che conta è il fondamento etico». È l'unico fuori programma della giornata. Monti rivendica come l'Italia nel consesso europeo ora sia diventata «un esempio di politica economica forte» e nota «con assoluta modestia» come ci sia «un atteggiamento diverso verso di noi». Ma è molto attento a sottolineare la continuità con Berlusconi fino a lodarne l'operato: «La Merkel ha espresso apprezzamento per alcune scelte del go-

verno Berlusconi e per quella attuale del suo partito di sostenersi».

Alfano dice che nell'interesse del Paese il Pdl «veste la maglia della nazionale». Casini (Udc) commenta: «Troppe volte l'Europa è stata cassa di risonanza delle nostre polemiche, finalmente l'Italia è unita». Il segretario del Pd Bersani chiede che «Monti vigili sulle esigenze sociali che si mostrano nel Paese», mentre l'estensore democratico della mozione Sandro Gozi spiega come il partito sostenga «con convinzione gli sforzi del governo nel difficile negoziato Ue».

Davanti alle Camere Monti descrive la situazione. Le direttrici sono tre: fiscal compact sulla disciplina di bilancio, fondo salva-Stati permanente (Esm) permettere l'euro in salvo dai mercati, crescita per far ripartire il continente. «Senza scelte europee il risanamento e il rigore rischiano di fallire», spiega sottolineando che per quanto sceso «l'andamento

dello spread denota un quadro di persistente turbolenza». Monti si mostra però ottimista notando che «dal punto di vista politico la situazione in Europa ha registrato un'evoluzione in senso positivo di posizioni che sembravano cristallizzate» con «i contorni per una via d'uscita dalla crisi che cominciano a prendere forma, i tasselli del mosaico si avvicinano».

Sul fiscal compact si «procede speditamente», assicura Monti. Lunedì è atteso l'accordo dei leader. Archivate le norme scritte per tranquillizzare l'opinione pubblica tedesca si passerà a discutere delle misure per risolvere la crisi che vanno oltre al necessario, ma non sufficiente, rigore. «Bisogna dotare l'Esm di risorse adeguate e di una governance non bloccata da vincoli e cavilli». Da un lato l'Italia, come tre quarti della Ue, chiede più dei 500 miliardi attualmente destinati al fondo che partirà a luglio (anche ieri negati dalla Merkel). Dall'altro regole che gli permettano di convincere i mercati a lasciare in

pace l'euro. Decisioni da prendere entro marzo. Monti dice che la Germania ora è meno inflessibile anche perché l'Italia non è vista più come una «mina» in grado di farsaltare la moneta unica. Comunque, puntualizza, «non stiamo chiedendo soldi a Berlino, ma una governance che consenta a chi risana di beneficiare di una riduzione dei tassi», ovvero dello spread. Monti è convinto che se ci saranno regole e soldi sufficienti, la Ue non dovrà più spendere un euro per salvare i Paesi a rischio crac (e quindi nemmeno quei miliardi in più eventualmente versati nell'Esm). C'è poi la crescita, la sfida per far ripartire l'Europa. Il leader, dice Monti, «devono metterci la faccia» visto che fino ad ora hanno fatto «pochissimo». E la bozza di conclusioni del vertice di lunedì che sta circolando tra le capitali contiene misure sulla crescita che soddisfano Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'anno detto



BERSANI

«Faremo pagare alla finanza un po' di quello che ha provocato perché tutto non ricaschi su welfare e occupazione»



ALFANO

«Monti difenda in Europa l'orgoglio dell'Italia. Non dobbiamo andare con il capo cosparso di cenere»



CASINI

«Troppe volte l'Europa è stata cassa di risonanza delle nostre divisioni. Finalmente oggi Italia unita in Europa»



DONADI

«Il sì alla mozione dell'Idv è importante. Il centrodestra ha votato contro perché abbiamo ricordato le colpe di Berlusconi»

Il premier ottimista sulla evoluzione del quadro politico nella Ue: posizioni meno bloccate

Metterci la faccia

I capi di governo devono metterci la faccia per ottenere maggiore impegno sui temi della crescita

Lo spread oscilla

L'andamento dello spread rimane oscillante e denota un quadro di persistente turbolenza

Evoluzione positiva

La situazione in Ue registra un'evoluzione positiva di posizioni che sembravano cristallizzate

Via il condono ai partiti

Il governo ha fermato la sanatoria sull'affissione abusiva dei manifesti politici presentando un emendamento al decreto milleproroghe, a firma del ministro dei rapporti col Parlamento Giarda

DOMANDA SUL POTERE

«Da quando lei è andato al potere...» ha detto una cronista ieri al premier. Monti ha ripetuto la frase con aria perplessa: «Andato al potere?». E si è detto «sotto shock» per l'espressione usata dalla giornalista